

SONO GRIGIO E FOTOGENICO, ANCHE A COLORI!

Corrado Malanga
17 maggio 2004

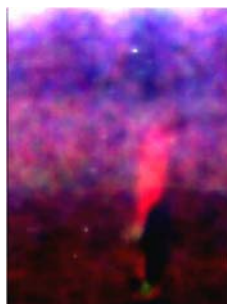
Negli ultimi anni, anche per merito di alcune mie indagini, è stato possibile analizzare, seppur sommariamente, alcune foto di presunti esseri alieni. In questo lavoro ne sono riportate alcune, che riguardano la tipologia del cosiddetto Grigio od EBE (Entità Biologica Extraterrestre, come amano chiamarlo i militari USA).

Un primo esempio

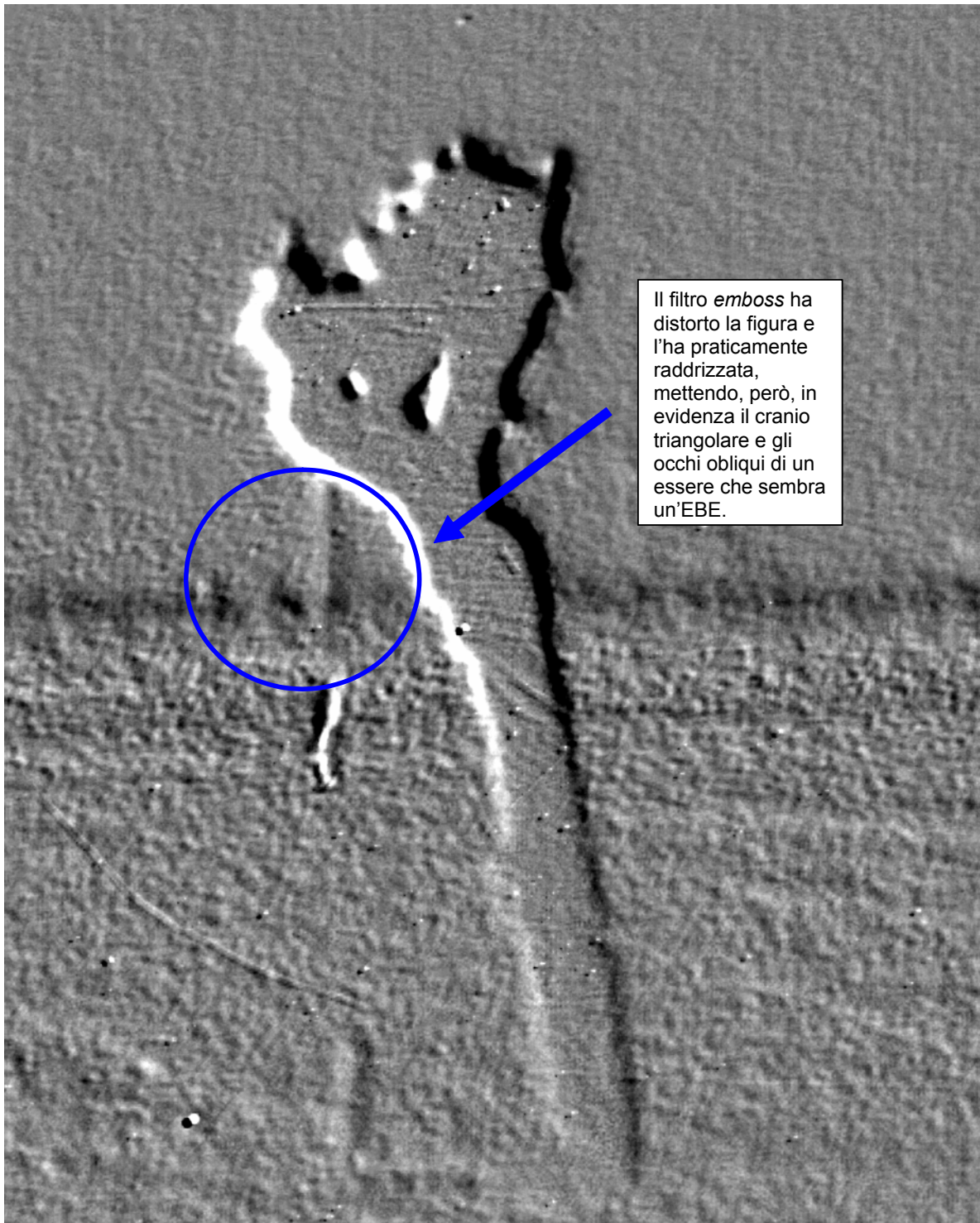
Qualche anno fa il Gruppo StarGate Toscana ricevette e studiò questa foto.



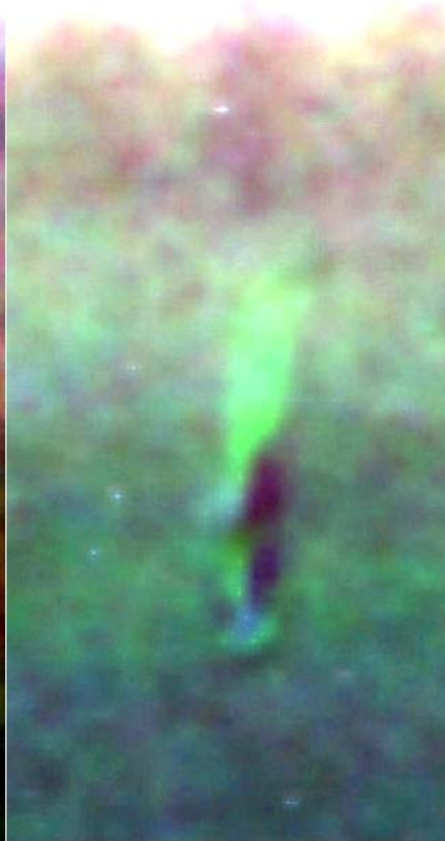
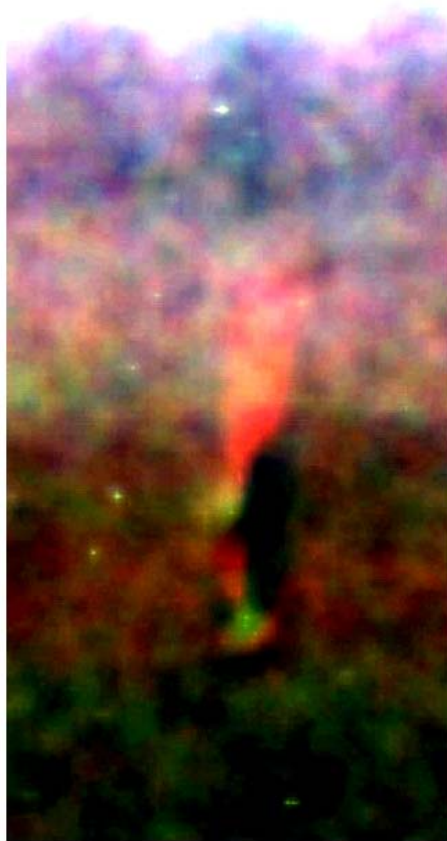
L'addotta che l'aveva inviata diceva di aver visto qualcosa di strano in un prato in cui le sembrava di ricordare di essere stata prelevata già in un'altra occasione: pertanto aveva scattato una foto. Il fotogramma Polaroid originale, equalizzato, mostrava un prato in cui si intravedeva qualcosa di rossastro, come nel caso precedente.



Questo qualcosa rossastro non era visibile all'atto dello scatto fotografico, ma la testimone, che era con la madre, avrebbe sentito ugualmente il bisogno di scattare la foto. Il filtro *emboss* mostra chiaramente l'esistenza di qualcosa nella zona colorata di rosso.



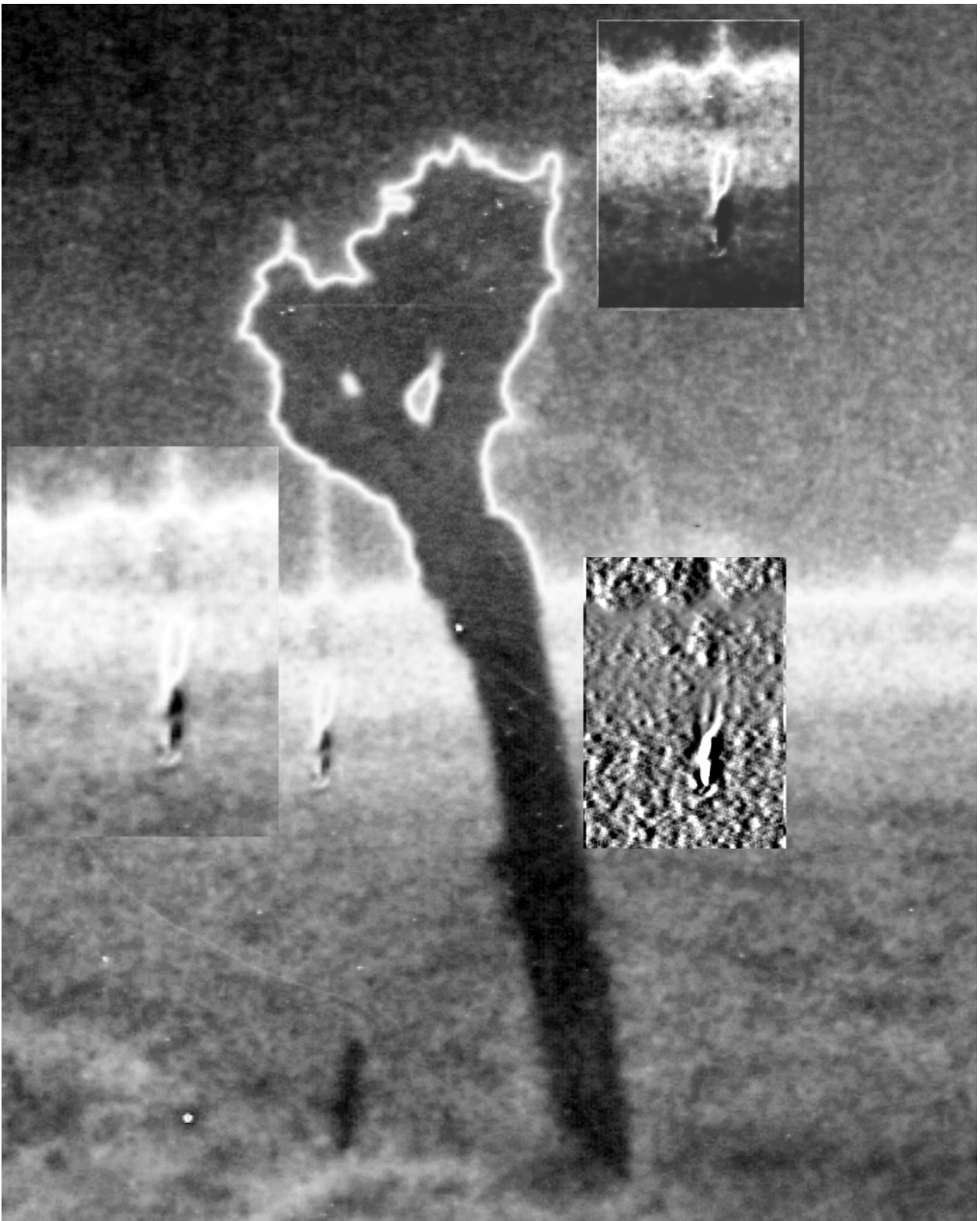
Sottoponendo ad ulteriori elaborazioni quel particolare si ottengono le immagini sottostanti.



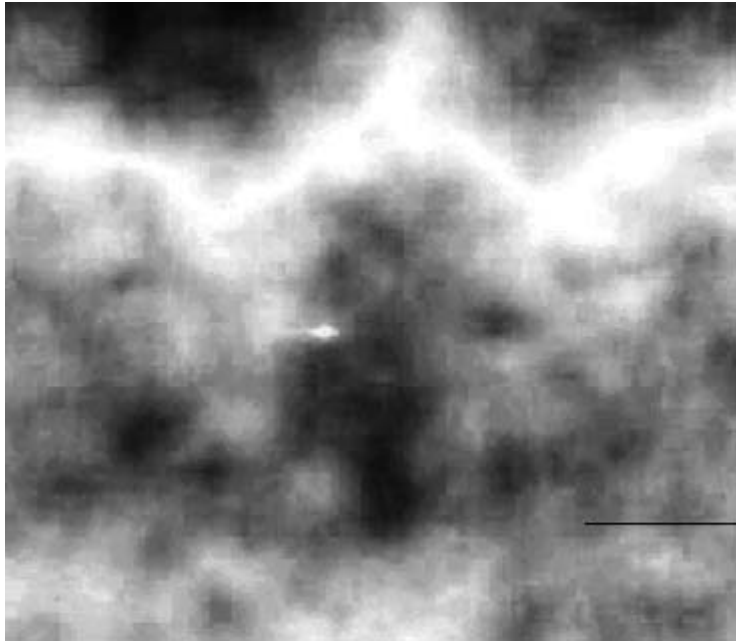
In queste elaborazioni si può notare l'esistenza di una figura umanoide, della quale si può distinguere qualche particolare interessante. La testa, che sembra assumere colore nero lucido, si intravede attraverso un doppio angolo che ricorda una squadra da disegno, ed appare lievemente inclinata sulla sinistra di chi guarda. Il corpo della figura è semitrasparente e si intravedono alcune parti degli arti superiori ed inferiori. Gli arti evidenziano zone rosse e zone verdi traslucide, come strane scarpe.

Appaiono, inoltre, alcuni punti luminosi che non avrebbero ragione d'essere: una specie di "stelline" che non sembrano imputabili a difetti dell'emulsione o ad errori dello sviluppo.

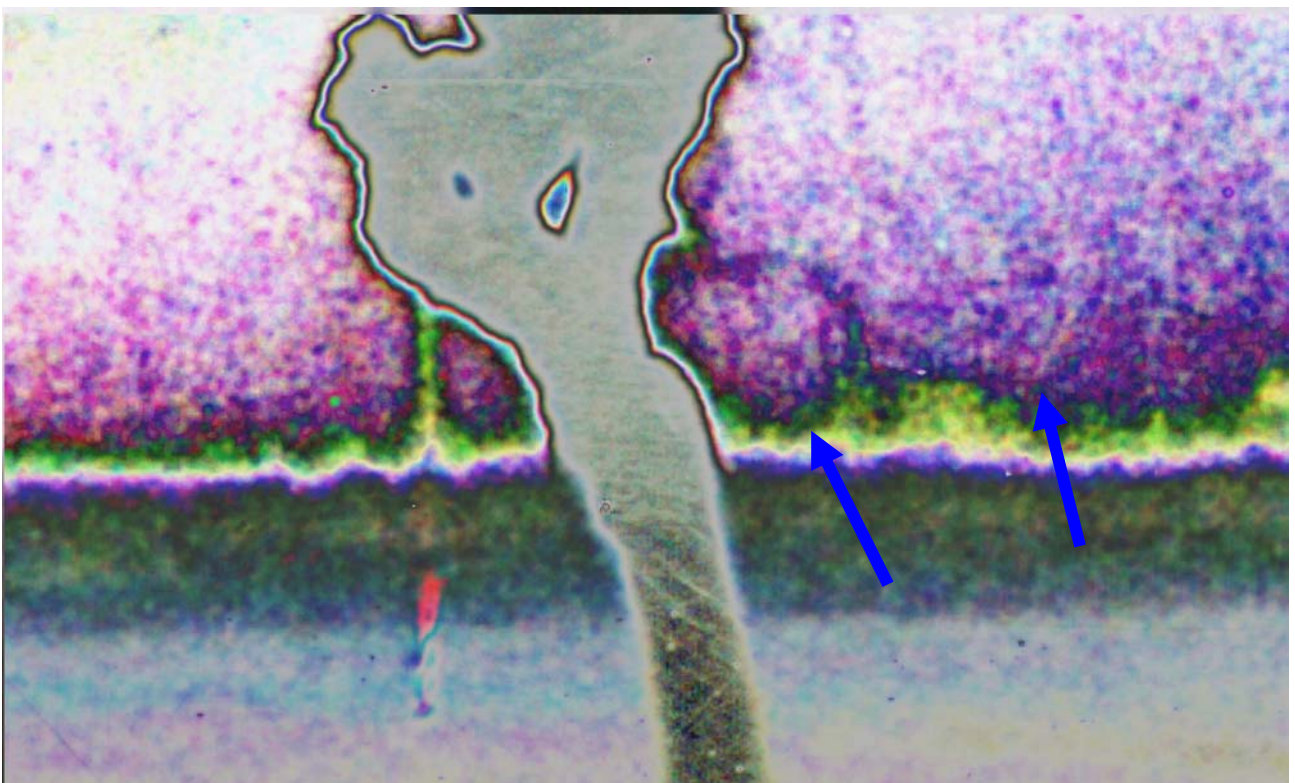
Ecco un'altra elaborazione:



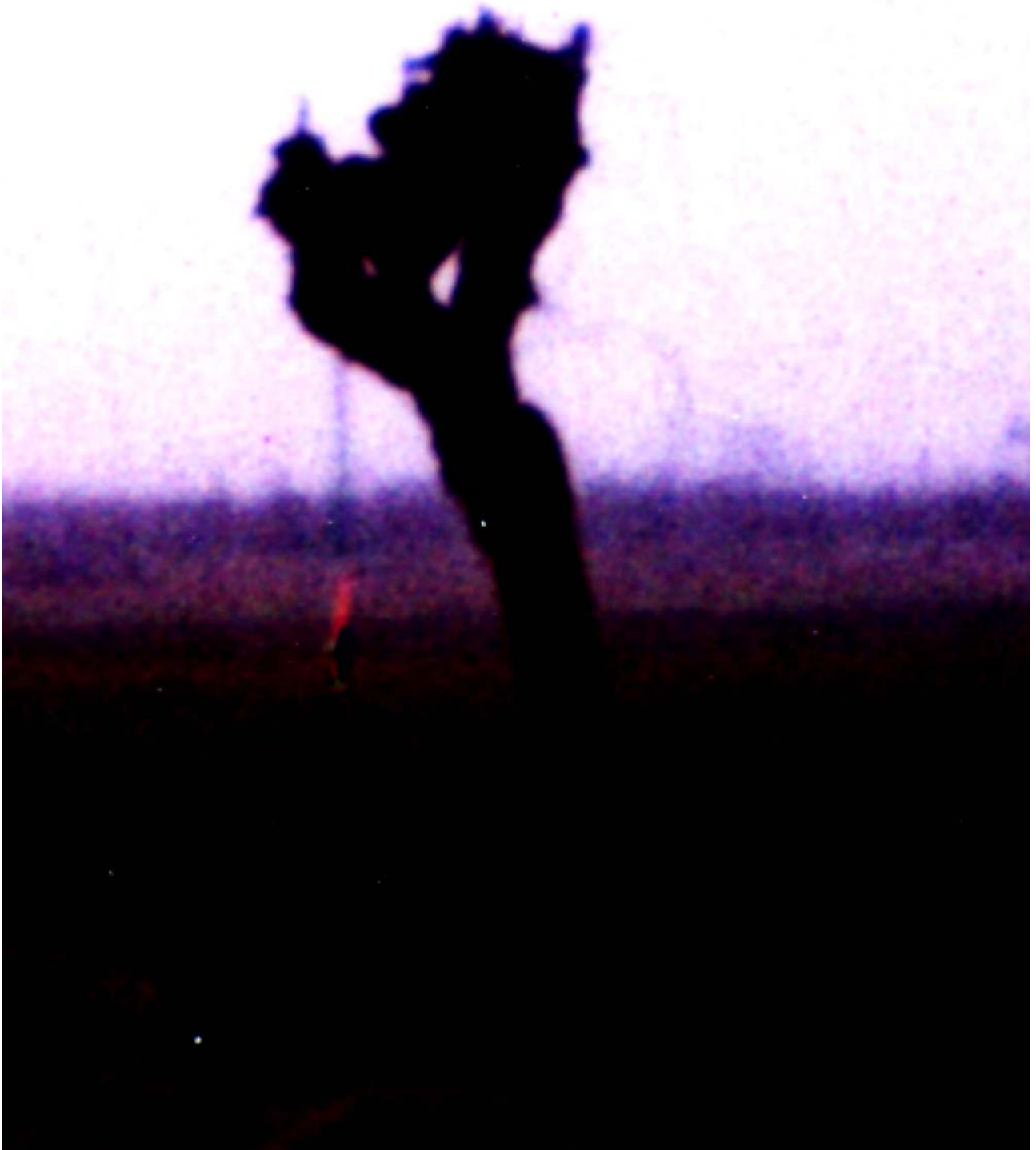
La foto, analizzata per mezzo del filtro rosso con tassello di *emboss*, sembra mettere in evidenza un corpo esile, del quale si intravede il braccio lungo e magro. Nel tassello in alto a destra di chi osserva si nota che ci sono due doppi triangoli, che sembrano aperture, dalle quali emergono visi che ricordano quelli dei Grigi (EBE).



In questo ingrandimento la testa mostra chiaramente la propria forma triangolare e due occhi neri di taglio inclinato. Sono visibili anche il collo ed il mento appuntito. Nella foto sono presenti altri evanescenti particolari che richiamano alla mente una struttura a sfere molto grande posta sulla destra di chi guarda, dietro l'albero.



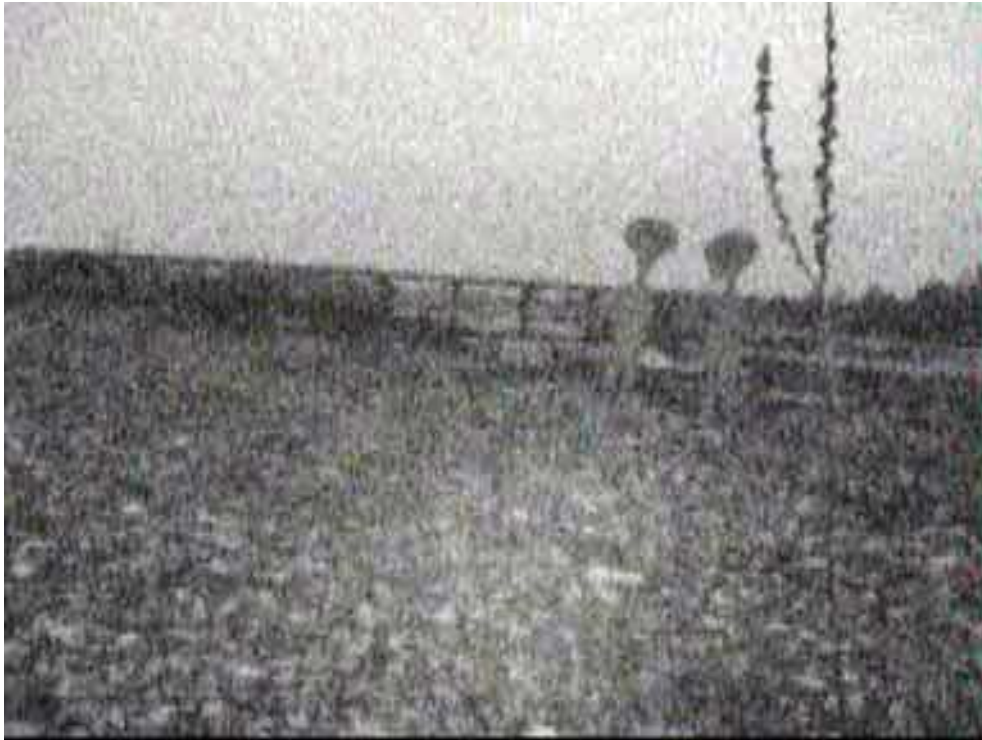
Si nota inoltre, con andamento orizzontale, un brusco cambiamento del colore del terreno e l'essere preso in esame si manifesta maggiormente nella sua parte bassa, dove la schermatura che lo rende invisibile sembra funzionare in modo meno efficiente.



Tra terra e cielo si notano strutture non facilmente identificabili ed, a causa della loro simmetria di tipo circolare, difficilmente imputabili ad errori nell'emulsione sensibile della pellicola Polaroid (questo tipo di errori consiste, di solito, in strisce verticali provocate dal rullo che schiaccia la pellicola mentre spalma su di essa il fluido utilizzato per lo sviluppo istantaneo).

Un secondo esempio

Nella cronaca locale di un giornale del Veneto è stato pubblicato il racconto di una signora che aveva visto un Ufo di notte, in riva al fiume: aveva perso memoria, ma aveva scattato una pessima foto.



Contattando il giornalista che aveva scritto il trafiletto fu possibile recuperare le foto: gli scatti, in realtà, erano stati due. La testimone, ancora una volta, voleva mantenere l'anonimato.



La macchina fotografica non era gran che ed il flash aveva funzionato maluccio. La risoluzione dell'immagine, in questo caso, è così bassa da non permettere nessuna ulteriore elaborazione oltre all'equalizzazione dei due fotogrammi, che è stata fatta impiegando il programma grafico Corel Draw ©.

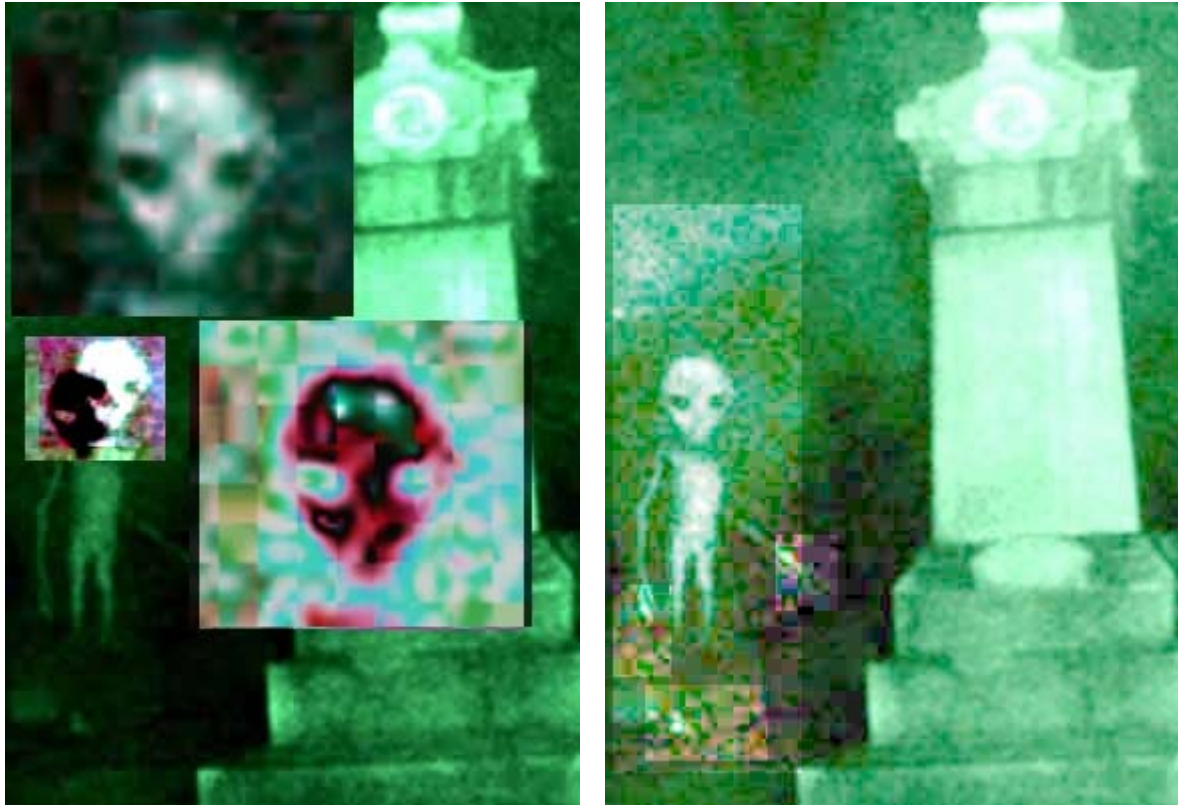
Le due foto sono state scattate con angolazione diversa, ma stranamente i soggetti hanno sempre la stessa posizione, sia rispetto alla macchina fotografica sia tra di loro, e sono del tutto "piatti". Tutto ciò che si può dire è che la *silhouette* dei due soggetti ritratti ricorda quella della foto del Grigio del caso precedente, o meglio, un secondo tipo di Grigi, che ha il mento più appuntito e la testa marcatamente piriforme (essendo essi, per quanto ne sappiamo, dei veri e propri *cyborg* completamente biologici, ma prodotti "in serie", i tipi di Grigi sono praticamente tanti quante le razze aliene che frequentano la Terra e delle quali essi sono al servizio).

Un caso da Internet

Recentemente, in Internet, è apparsa l'immagine di quello che sembra un Grigio, fotografato mediante una telecamera con buona risposta agli infrarossi, come quelle digitali che sono disponibili sul mercato da qualche tempo.



Alcune elaborazioni elettroniche di base hanno fornito interessanti risultati, riportati qui di seguito, che mostrano l'occhio con pupilla verticale ed una certa profondità dell'immagine, evidente soprattutto dal riflesso della luce sul cranio leggermente bilobato del presunto alieno. Anche in questo caso il testimone dichiara di non aver visto nulla, ma di aver ripreso la scena solo perché si sentiva osservato e di essersi reso conto della presenza di quell'essere soltanto all'atto della visione della ripresa stessa.



I dati testimoniali sono scarsi e la foto va riportata solamente per dovere di cronaca.

Un altro caso.

Un addotto che mi ha contattato di recente (tramite il collega Alex Torinesi), ha raccontato di aver scattato, una sera, tre foto insieme ad amici, in prossimità dell'antica Abbazia di S. Galgano, in provincia di Siena. Durante la notte, che aveva trascorso in camper in quella località, egli aveva sognato alcuni strani esseri, dei quali gli rimaneva solo un vago ricordo. Prendendo, in seguito, visione delle foto sviluppate, aveva notato, in una di esse, il volto di uno degli esseri che aveva sognato. Questa persona è stata, in seguito, sottoposta a tutti gli esami ed ai test del caso ed è risultata positiva nei confronti di una probabile Interferenza Aliena.

Le foto sono riprodotte qui sotto:



Nella prima si intravede una piccola nuvola di nebbiolina che nella seconda è più evidente e nella terza assume una struttura riconoscibile: ma vediamo la risposta alle elaborazioni.

Questo è il risultato ottenuto dalla terza foto con il filtro *emboss*.

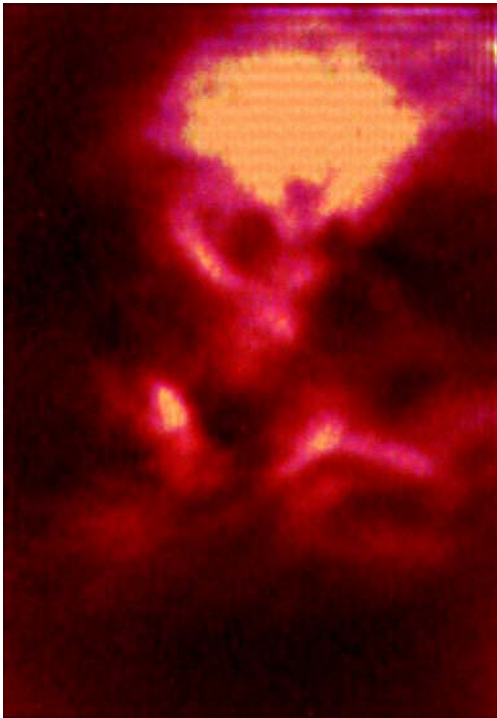


Questo risultato, invece, è stato ottenuto con il programma Luminaxis ©, esaltando il chiaroscuro. L'elaborazione sulla destra è l'equalizzazione di quella di sinistra



È possibile notare anche il braccio destro della figura e la relativa mano, con il polso piegato verso il basso. Ancora una volta appare il cranio lievemente bilobato, la bocca a forma di fessura orizzontale ed il grande occhio con pupilla verticale.

L'ulteriore elaborazione sul canale rosso (a sinistra), nella quale è stata effettuata l'operazione di "passaggio di banda", mostra con maggiore evidenza la pupilla verticale ed i particolari del braccio destro, del collo e del naso.



In questa ulteriore elaborazione, effettuata da Alex Torinesi sul secondo fotogramma, si comincia a notare la formazione del cranio dell'essere appena preso in esame.



Quest'ultimo avvistamento fotografico sembra, ancora una volta, mettere in evidenza che l'alieno diviene visibile quando si muove, oppure quando viene colpito all'improvviso da una quantità di fotoni molto maggiore di quella alla quale era sottoposto in precedenza.

Conclusione

Sempre che le mie ipotesi non risultino prive di fondamento, sembra possibile concludere che, se si desiderasse evidenziare la presenza di questi personaggi invisibili e probabilmente alieni, basterebbe munirsi di tre potenti luci stroboscopiche, ciascuna colorata con uno dei colori fondamentali (Blu, Verde e Rosso, oppure Magenta, Giallo e Cyan), le quali si accendano l'una dopo l'altra in rapida sequenza, ripetendo la terna di lampi diverse volte al secondo e producendo, in tal modo, rapide e forti variazioni della quantità e della frequenza dei fotoni incidenti sul personaggio invisibile.

Lo schermo che rende trasparente il personaggio dovrebbe reagire alle variazioni con leggero ritardo, rendendolo almeno parzialmente visibile, per di più a colori.